

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



AUDIZIONE IN COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

*PALAZZO SAN MACUTO
ROMA 20 OTTOBRE 2021*

*RELATORE DOTT. VINCENZO CARIDI
DIRETTORE CENTRALE
TECNOLOGIA INFORMATICA E INNOVAZIONE -INPS*

INNOVAZIONE ED EVOLUZIONE TECNOLOGICA NELLE TRASMISSIONI OBBLIGATORIE AI FINE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI TRA INPS E AGENZIA DELLE ENTRATE

Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali

Scenario

L'Inps, in qualità di sostituto d'imposta, eroga annualmente prestazioni sottoposte alla fiscalità nazionale e locale per circa 20.000.000 di cittadini. Tali prestazioni, che con l'effetto pandemia sono aumentate del 25% portando il numero erogato ad oltre 25.000.000 (rif. Certificazioni uniche 2021 redditi 2020 25.770.854), costituiscono più del 50% delle dichiarazioni reddituali annuali presentate dalle persone fisiche (rif. Dichiarazioni redditi anno d'imposta 2019 41.525.982).

L'Inps, nello svolgimento del suo compito di sostituto d'imposta, nel 2020 ha quindi effettuato ritenute Irpef e ritenute per addizionali versando all'Erario oltre **57 miliardi di euro**, alle Regioni 3,8 miliardi di euro e ai Comuni 1,6 miliardi di euro.

Inutile aggiungere, che il patrimonio informativo dell'Istituto ai fini fiscali è unico nel suo genere in tutto l'ambito Nazionale.

La riforma fiscale in corso, che contempla importanti novità come l'Assegno Unico Universale ai Figli a regime dal 1° gennaio 2022 e già previsto nel testo della Legge delega per la riforma fiscale approvata dal Consiglio dei ministri il 5 ottobre u.s., dovrà necessariamente includere ulteriori evoluzioni fiscali che consentano un'applicazione della fiscalità sempre più adeguata e conforme alle necessità del Paese.

Inoltre, l'attuale sistema fiscale nazionale prevede per i lavoratori dipendenti e i pensionati una serie di misure fiscali regolate da meccanismi differenti e estremamente frazionati, con la conseguente e inevitabile necessità di apportare

continui e costanti aggiornamenti e allineamenti delle elaborazioni e delle banche dati.

Un numero significativo di cittadini ogni anno si trova ad affrontare una serie di adempimenti spesso complessi in conseguenza delle diverse comunicazioni di variazioni trasmesse e/o ricevute (solo per la competenza Inps sono circa il 3% del totale delle certificazioni trasmesse per oltre 700.000 posizioni individuali).

In uno scenario sempre più articolato, e difficile da sbrogliare, l'Inps vorrebbe avviare un progetto di evoluzione tecnologica per consentire un importante passo avanti per l'integrazione delle informazioni della PA.

Proposta

Si propone lo sviluppo di un sistema di comunicazione real time tra INPS e Agenzia delle Entrate per realizzare l'evoluzione dell'interazione tra l'Istituto e l'erario, al fine di ottimizzare tutti i processi comunicativi oggi in uso attraverso un semplice canale di trasferimento.

L'ipotesi prevede la progressiva evoluzione del canale Entratel per la trasmissione delle comunicazioni telematiche, creando un sistema tra i 2 Enti che possa convergere nella creazione di un protocollo da condividere che abbia la caratteristica di operare in modalità real time, mantenendo l'autorità di ciascun Ente nel proprio dominio applicativo.

Le comunicazioni attraverso il protocollo di interoperabilità dovrebbero riguardare, sostituendole nel corso del tempo, tutte le comunicazioni ai fini dichiarativi, gli adempimenti mensili relativi alle trattenute e tutti gli adempimenti esistenti e nuovi che potrebbero nascere a fronte di nuove disposizioni del legislatore.

La creazione di una piattaforma tecnologica basata sulla condivisione in modalità real-time ma consultabile, nello stesso tempo, in maniera indipendente, consentirebbe di ottimizzare l'adeguamento alle nuove norme da parte dell'Inps, di migliorare l'applicazione dei controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate, di ottimizzare l'attuale sistema di trasferimento delle informazioni, di efficientare le complesse elaborazioni inerenti i vari trattamenti fiscali previsti dalle norme sia nei confronti dei propri sostituiti, pensionati e utenti beneficiari di prestazioni

sociali e a sostegno del reddito, che verso l'Agenzia delle Entrate e ad altri Enti, come quelli confluenti nel cosiddetto Casellario Centrale delle Pensioni.

Inoltre, i dati sarebbero aggiornati in tempo reale con la possibilità di ottenere informazioni aggiornate in ogni momento, riducendo significativamente i processi operativi oggi necessari all'esecuzione di un adempimento.

Di seguito alcuni esempi di servizi già potenzialmente fruibili nel nuovo canale.

Servizio Rettifica CU: il servizio potrebbe fornire in tempo reale la disponibilità di una certificazione unica rettificata per codice fiscale dopo l'invio telematico massivo effettuato dall'Inps entro i termini. Il servizio, opportunamente utilizzato, potrebbe consentire all'Agenzia di identificare in modo puntuale l'ultima CU corretta da utilizzare in fase di compilazione del 730 precompilato.

Servizio Informazioni in CU: avvio di un servizio da parte dell'Inps che preveda la messa a disposizione dell'Agenzia di un modello aggiuntivo alla CU contenente gli estremi dei versamenti mensili riferiti alle prestazioni certificate nella CU annuale.

Servizio 770 precompilato: avvio di un servizio da parte dell'Agenzia delle Entrate che, utilizzando i dati dei versamenti mensili per codice fiscale provenienti dal precedente punto 2, allinei le ritenute certificate nei vari campi della CU ordinaria annuale per codice fiscale con i versamenti cumulativi mensili per codice tributo in F24EP.

Servizio Deceduti: il servizio potrebbe fornire le comunicazioni compilate da Inps - per codice fiscale dei sostituiti deceduti in un anno reddituale - degli importi che gli eredi dovranno versare per completare il pagamento del SALDO addizionale regionale e comunale e ACCONTO addizionale comunale, certificati nella CU dell'anno reddituale precedente a quello in cui deve avvenire il pagamento.

Inoltre, i benefici che potrebbero essere generati da una sinergia tecnologica applicata ad un patrimonio informativo di questa dimensione sono numerosi:

- aggiornamento delle dichiarazioni precompilate relative ad anno corrente ed annualità precedenti in tempo reale. In questo modo, si permetterebbe ad Agenzia delle Entrate di avere a disposizione le rettifiche delle certificazioni CU o di altre comunicazioni rilevanti per i contribuenti, nel momento in cui si verificherebbe l'evento della variazione. L'Agenzia delle Entrate avrebbe informazioni aggiornate sia ai fini dichiarativi (per le certificazioni in corso di

anno), che ai fini delle verifiche fiscali previste dalle norme. In particolar modo, per le annualità passate, i contribuenti avrebbero il beneficio di evitare di richiedere alle sedi dell'Istituto attestazioni sostitutive da presentare agli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Le informazioni rilevanti sarebbero condivise dalle due amministrazioni in tempo reale, permettendo una gestione più puntuale dei controlli fiscali;

- comunicazione di certificazioni verso i contribuenti contestualmente alla trasmissione delle stesse ad Agenzia delle Entrate. In questo modo, verrebbe eliminato il tempo di latenza esistente tra disponibilità della certificazione da parte del cittadino e comunicazione della stessa ad Agenzia delle Entrate. In situazioni di variazione di certificazioni intervenute post pubblicazione, si limiterebbero i rischi per i contribuenti di presentare dichiarazioni reddituali sulla base di certificazioni non aggiornate;
- risparmio diretto per Agenzia delle Entrate e per INPS di doppie comunicazioni, che potrebbero comportare disagi ai contribuenti, e semplificazione per l'accesso alle banche dati fiscali dell'Istituto, anche per categorie particolari (residenti all'estero, deceduti, tassazione separata, lavoratori esodati, etc.);
- riduzione dei costi per i cittadini per la semplificazione del processo dichiarativo;
- riduzione dei costi relativi ai processi dei flussi operativi oggi presenti, generati dalla necessita di trasferimento ed aggiornamento del dato.

I vantaggi complessivi derivati dall'istituzione di una sorta di **"cloud fisco"** interconnesso tra Inps e Agenzia delle Entrate porterebbe gli innegabili vantaggi sugli adempimenti in generale dei due soggetti coinvolti e sulla loro qualità di immagine pubblica.

L'eventuale innovazione portata dalla sinergia Inps-Agenzia delle Entrate con l'avvio di un comune "cloud fisco" attiverebbe un concetto di "semplificazione operativa" ormai assolutamente necessario e previsto nella moderna digitalizzazione che, tra l'altro, il Governo pensa di attuare nell'ambito della lotta all'evasione fiscale attraverso l'utilizzo delle banche dati a disposizione e l'incrocio delle innumerevoli informazioni in esse contenute.

In appendice approfondimento su PNRR e infrastrutture e servizi Inps.

In allegato presentazione della strategia dati Inps: Data Driven Digital Trasformation.

Approfondimento: PNRR e infrastrutture e servizi Inps

Le linee di intervento del PNRR, e in particolare quelle inerenti alla migrazione in cloud, pongono le PA davanti a sfide e a domande importanti.

Come stiamo operando per essere pronti su fronti quali il consolidamento delle infrastrutture, l'ammmodernamento degli applicativi e l'abilitazione dell'interoperabilità con altre amministrazioni?

Il quadro è articolato, soprattutto per organizzazioni come Inps che coniugano un grande patrimonio informativo ad una "storia IT" ultra cinquantennale.

È innegabile la necessità di accelerare i processi che al di là delle infrastrutture rendano i servizi realmente Cloud Ready.

Un approccio tecnologico, ma prima ancora organizzativo e culturale che passa anche per nuove competenze, a partire dal personale dell'Istituto.

In questo contesto nel Piano strategico ICT è stato promosso un progetto strategico di Cloud Trasformation Strategy che sta investendo trasversalmente tutti i settori dell'IT e non solo.

L'ultimo decennio ha visto l'Istituto impegnato in una grande opera di consolidamento di sistemi ed infrastrutture arrivando a concentrare sui 3 datacenter, metropolitani e geografici, tutti i servizi precedentemente disseminati in vari servizi di housing ed hosting.

Questo ora non basta più; l'asticella si è alzata e la sfida vera è quella di lavorare in sinergia con altri Enti costituendo alleanze strategiche sia nel campo delle infrastrutture che di piattaforme di servizi.

In questo contesto vale la pena ricordare l'importante accordo siglato dall'Istituto per la condivisione della rete RIFON con il Ministero della Difesa, ma anche lo sviluppo di una strategia comune con INAIL nelle piattaforme di disaster recovery geografico, attraverso la condivisione delle piattaforme in essere dell'Istituto e iniziative sinergiche con altere PA (in primis la stessa Inail e Istat).

Se il consolidamento non crea problemi tecnici, certamente maggiore attenzione impone il processo inverso, soprattutto nella valutazione della gestione del dato sia in termini squisitamente prestazionali che di compliance di sicurezza.

Tuttavia, come tutti i problemi tecnici, anche questo è destinato ad essere superato in virtù di best practice sempre più raffinate acquisite da personale ormai consapevole delle potenzialità che il mondo devops anzi DevSecOps offre, anche in ottica Agile ovviamente.

Abbiamo messo in campo investimenti e progettualità senza precedenti per far fronte a richieste di servizi assolutamente non immaginabili solo due anni fa.

Il piano strategico ICT Inps si compone di programmi di innovazione con centinaia di progetti in corso di esecuzione, molti dei quali posti sotto l'egida dello stesso PNRR a garanzia del rispetto dei target strategici da raggiungere.

Particolare riguardo è stato posto sulla governance del dato stesso; il consolidamento logico del patrimonio informativo dell'Istituto costituisce un prerequisito per costruire non solo la cultura del "Data driven" ma il reale presupposto per la realizzazione di servizi trasversali ed integrati con altre Amministrazioni.

Come si accennava, con alcune amministrazioni di ecosistema di riferimento si stanno costruendo sinergie strategiche che si aggiungono a quelle esistenti già su molteplici ambiti.

L'ottica PSN impone alle Amministrazioni di alzare l'asticella sia da un punto di vista tecnologico che organizzativo innovando innanzitutto i processi.

L'accreditamento dei Datacenter dell'Istituto in concomitanza del censimento AGID ha comportato una revisione dei processi IT per la compliance ISO 27001, 20000, 22301 e 22237;

L'impegno dell'Istituto è in ogni caso quello di "portare in dote" al PSN o meglio al progetto cloud Italia servizi trasversali da mettere a fattor comune anche con altre amministrazioni (es ISEE); a livello infrastrutturale saranno essenziali le economie di scala e le sinergie che si potranno ottenere in coincidenza del fine vita o del refresh tecnologico di ciascuna piattaforma/tecnologia/datacenter: è infatti al momento di un nuovo investimento, ovvero nella realizzazione di un servizio "green field", che si dovrà necessariamente osservare il paradigma del "PSN first".

Su questo tema l'INPS si porta dietro una consolidata esperienza nel consolidamento di infrastrutture e servizi, ora è arrivato il momento di condividere e mettere a disposizione questo know how.